



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education



Senatsverwaltung
für Bildung, Jugend
und Familie



Pädagogische
Hochschule Weingarten



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

L'Univercittà



Stockholm
University



University College
South Denmark

PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Gefördert durch



Erasmus+

Schulbildung

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Gli autori sono i soli responsabili di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Obiettivi

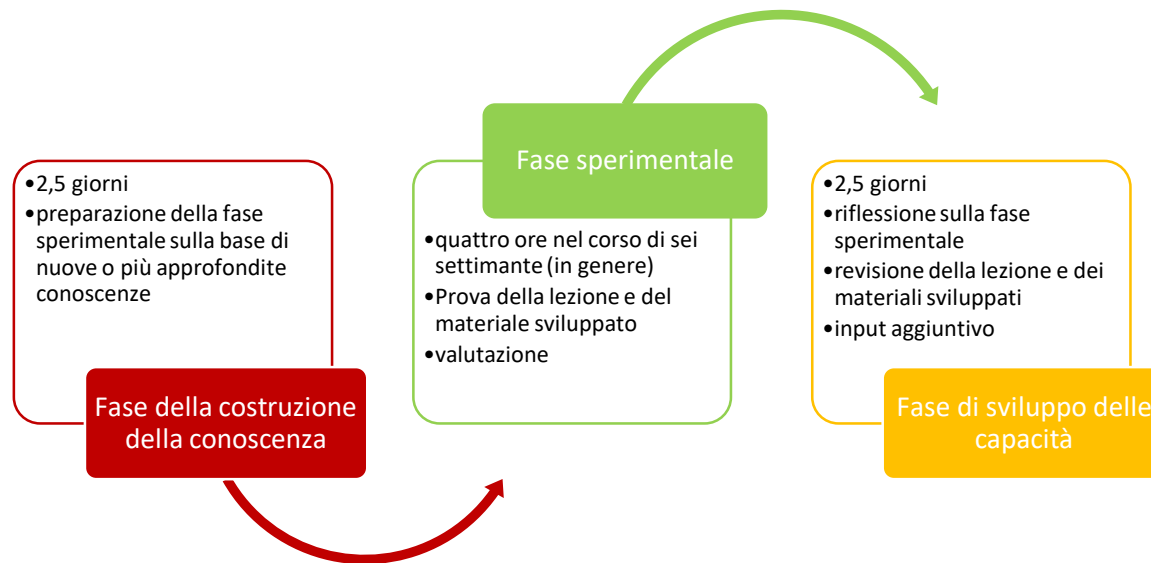
Il programma di formazione mira ad offrire una formazione orientata alla pratica per gli insegnanti in servizio. Si rivolge ai formatori degli insegnanti al fine di fornire loro un supporto per lo sviluppo di una formazione degli insegnanti che tenga conto dei contesti nazionali e locali, nonché delle esigenze degli insegnanti. Quindi la flessibilità e l'adattabilità ai vari contesti del fare scuola è uno dei suoi principali vantaggi. L'obiettivo generale è quello di cambiare la pratica scolastica per favorire l'apprendimento e le opportunità di vita degli studenti, indipendentemente dalle condizioni di partenza. Dunque si tratta di un progetto che si concentra sull'inclusione in senso ampio.

Struttura

Il programma di formazione è progettato per una formazione degli insegnanti in servizio fino a 40 ore. Alcune sessioni richiedono un'intera giornata, altre solo poche ore e possono essere tenute dopo la scuola. Possono svolgersi all'esterno della scuola o, idealmente, all'interno della stessa, come parte del programma di formazione di una specifica scuola. Dipende fondamentalmente dal background, dalle esigenze e dalle circostanze specifiche di ogni Paese che si avvale del programma di formazione. Grazie ai risultati della moderna ricerca didattica, il programma sembra essere l'opzione migliore per offrire alle scuole una formazione individuale. I moduli possono essere applicati direttamente al contesto didattico nelle rispettive lezioni e quindi rispondere alle esigenze più urgenti degli insegnanti e degli studenti, nonché di tutti gli altri soggetti coinvolti nella vita scolastica.

Indipendentemente dal luogo in cui si svolge e dal modo in cui viene progettato individualmente in base alle esigenze delle scuole, la formazione si articola in tre fasi: una fase di costruzione della conoscenza, una fase sperimentale e una fase di capacity building (vedi figura sotto).

LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education



Per la fase sperimentale i partecipanti dovranno dedicare quattro ore a riflettere sulla loro pratica e a preparare il secondo workshop. La costruzione della conoscenza e la fase di sviluppo delle capacità sono concepite come workshop. Ognuna di queste due fasi di workshop consiste in un massimo di 20 ore di formazione svolte/condotte in classe e online. Un'ora è definita come una lezione di 45 minuti (sessione) e 15 minuti di pausa. Quindi l'intero training consiste in 40 sessioni di 45 minuti ciascuna. Nella progettazione del programma di formazione l'idea della modularizzazione è stata fondamentale. Tenendo conto di questo paradigma, il programma di formazione è strutturato in quattro moduli (che saranno spiegati più avanti). Un modulo è costituito da un numero variabile di argomenti (di seguito chiamati blocchi) e questi blocchi sono costituiti da almeno una sessione ma per lo più da più sessioni. Questa struttura dettagliata è stata scelta per dare ai formatori dei docenti la possibilità di utilizzare l'intero programma di formazione o di adattare le parti necessarie per il loro specifico gruppo target. Anche se i formatori possono scegliere singole sessioni, si raccomanda di attenersi ai blocchi, perché sono pianificati e progettati come parti coerenti. Ulteriori discussioni sulle possibilità di adattare il programma di formazione saranno offerte nel Manuale di formazione (IO7). Il modulo può contenere impostazioni di apprendimento sia presenti che miste. Esso include anche la possibilità di un apprendimento auto-organizzato. Le sessioni presentate in quest'ultima modalità fanno comunque parte del calcolo delle sessioni complessive. Ciò significa che le parti di apprendimento auto-organizzato non sono progettate per esternalizzare il carico di lavoro. Il carico di lavoro massimo dell'intera



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

formazione degli insegnanti in servizio ha - come detto sopra - un ammontare di 40 sessioni di 45 min. più quattro ore di riflessione durante la fase sperimentale.

Il programma di formazione contiene una serie di moduli, sempre focalizzati su entrambi gli aspetti, l'acquisizione della lingua e l'educazione alla cittadinanza democratica. Naturalmente, alcuni moduli sono più focalizzati sul primo, altri sul secondo. Ma la connessione di entrambe le dimensioni, che può essere vista come il nucleo dell'intera idea LADECI, è al centro di tutti i moduli. I moduli non si limitano al primo workshop (costruzione della conoscenza), ma si estendono per tutto il tempo della formazione degli insegnanti in servizio, il che significa che sono il ponte con la fase sperimentale.

Il programma di formazione è collegato al materiale in classe, che può essere fornito e utilizzato dagli insegnanti, alle linee guida che offrono consigli su come pianificare e condurre la formazione e a un manuale per i formatori. Quest'ultimo è concepito come risorsa aggiuntiva per i formatori degli insegnanti, che li supporta nella pianificazione di una concreta formazione degli insegnanti.



MODULO 5: PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

Nucleo	<i>Gli insegnanti riflettono sulla pratica nella partecipazione degli studenti e ampliano la loro visione sulle ragioni e le possibilità</i>			
S1 Partecipazione degli studenti	Competenza principale	Materiali	Linee guida	Suggerimenti
	Participants recall their practical experiences on students' participation in their practice and get conceptual ideas to expand possibilities of students' participation.	mobile board markers blank note cards	The participants collect their practical experiences and add further method of students' participation by ideas from passages they read about conceptual ideas in 2 scientific papers. Also a few ideas can be presented by historical examples from the progressive education (end of 19 th /beginning of 20 th century)	Since one of the objectives of this session is to broaden the participants' views on the various structures and methods for students' participation the moderator should systemize the contributions (practical experiences and new ideas) that are written on the cards by categories like in class – in school – out of school or interaction, methods, routines.
S2 Riflessione Teorie educative Democrazia	Competenza principale	Materiali	Linee guida	Suggerimenti
	Participants renew the scientific justification for students' participation in school	Texts regarding <ul style="list-style-type: none"> • Educational theory, motivational psychology, school law; • national curriculum; 	The participants collect the different approaches how to justify sharing power in decision making in schools and having students' participate in the different fields by short readings of papers	The discussion can be run on the idea "How would you justify towards parents, school authority, students etc.?"



		<ul style="list-style-type: none"> children's rights posters, boards 		
S3 Praticare la comunicazione e il dibattito	Competenza principale	Materiali	Linee guida	Suggerimenti
	I partecipanti riflettono su un esempio di partecipazione (dibattito) per sperimentare le difficoltà in caso di restrizioni linguistiche	3-4 materiali sul dibattito Carte, matite, poster	I partecipanti devono provare i lavori del dibattito e poi riflettere sulle difficoltà e le modifiche necessarie per includere tutti gli studenti nel dibattito, anche quelli che non hanno una buona conoscenza della lingua.	Far sì che i partecipanti siano il più possibile concreti nel modo in cui presentano la loro revisione del lavoro, al fine di essere utili a tutti con idee che possano adattarsi facilmente alla pratica
S4 Apprendere la democrazia nei materiali di apprendimento	Competenza principale	Materiali	Linee guida	Suggerimenti
	I partecipanti diventano più sensibili alle discriminazioni nascoste e alle possibilità che il materiale dei libri scolastici offre agli studenti per far riflettere gli studenti sui valori democratici.	pagine fotocopiate di libri scolastici riguardanti l'argomento: "Partecipare a scuola"	I partecipanti ricevono un'introduzione sulle idee didattiche dei libri scolastici e sulle possibilità di apprendimento che essi realizzano. Discutono l'esempio specifico per l'apprendimento democratico e per la partecipazione all'apprendimento democratico da parte di chi non parla bene la lingua.	Anche in questo caso, chiedete ai partecipanti di essere il più concreti possibile nel modo in cui presentano la loro revisione del lavoro al fine di essere utili a tutti con idee che possano adattarsi facilmente alla pratica.



Linee guida

	Competenza principale	Linee guida della sessione	Materiali	Letture aggiuntive
Sessione 1 (ca. 45') Partecipazione degli studenti	Conoscere la relazione tra l'apprendimento della democrazia e la partecipazione degli studenti (sp)	I° - 10 min. Raccogliere le esperienze precedenti: Come si può combinare la partecipazione degli studenti con l'apprendimento della democrazia? Dove hai sperimentato la partecipazione degli studenti?	lavagna mobile	Eikel, A. (2007). <i>Demokratische Partizipation in der Schule: ermöglichen, fördern, umsetzen</i> . Schwalbach am Taunus: Wochenschau-Verlag. (a translation of central aspects of this essay is provided among material to session 1, p. 11f.)
	Conoscere le possibilità di partecipazione degli studenti	II° - 10 min. Lavoro individuale, seguito dal plenum: (raccolta di suggerimenti su schede)	indicatori	
	Avere una comprensione di base dell'educazione progressista	III° - 15 min. Lezione: Sintesi della storia della scuola: - Concetto di democrazia secondo Himmelmann: sistema democratico, sistema sociale e stile di vita - Apprendimento della democrazia - 3 passi di Eikel - considerando la partecipazione da due lati: situazione duale, ad esempio nel lavoro individuale - sintesi degli educatori progressisti: critica scolastica ed educativa, linea guida della pedagogia, cambiamento delle situazioni lavorative nelle scuole, cambiamento del rapporto insegnante-studente - tre fasi progressive nella pedagogia - l'innata capacità del bambino come ideale degli educatori progressisti, come Montessori (partecipazione: negoziare ciò che imparo) - idea: Il bambino si realizza quando gli diamo spazio per svilupparsi.	biglietti da visita in bianco	Himmelmann, G. (2005). Teaching, Learning and Living Democracy. Advanced Concepts of "Citizenship"-Education. In Himmelmann, G. & Lange, D. (Ed.), <i>Demokratie-kompetenz. Beiträge aus Politikwissenschaft, Pädagogik und politischer Bildung</i> (pp. 196-207). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.
	Conoscere esempi di scuole progressiste di oggi		spille	Himmelmann, G. (2005). Demokratie-Lernen als Lebens-, Gesellschafts- und Herrschaftsform. In G. Breit & S. Schiele (Hrsg.), <i>Demokratie-Lernen als Aufgabe der Politischen Bildung</i> (S. 21-39). Bonn: Bundeszentrale für
	Avere la portata della partecipazione degli studenti			



	<ul style="list-style-type: none"> - idea: connessione con la vita reale che lo circonda seguendo un progetto (Dewey) - dare la parola ai bambini (Freinet) - Ci sono state diverse idee tra gli educatori progressisti riguardo alla partecipazione degli studenti: l'insegnamento non dovrebbe essere forzato, il potere di decidere dovrebbe essere offerto come il bambino decide, la pedagogia sarà pensata per quanto riguarda la giovane generazione, il mondo dell'educazione e il mondo reale non dovrebbero essere separati, l'orientamento non è un caso isolato. - Rudolf Steiner: Scuola Waldorf - non si sa nulla in particolare sulla partecipazione alle scuole Waldorf. - G. Kerschensteiner: scuole per la formazione professionale - Peter Petersen: Scuole di Jenaplan - idea dei capigruppo; tensioni con il nazionalsocialismo - Service-Learning <p>IV° - 10 min. Assegnazione del lavoro per il plenum.</p> <p>"Prendere nota delle ulteriori possibilità di partecipazione degli studenti".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completare l'elenco della partecipazione degli studenti per quanto riguarda: didattica: metodo del progetto, lavoro libero, istruzioni per il workshop - Metodi: Gestione dell'aula, regole di classe, consiglio di classe, rappresentante di classe - Diagnostica, valutazione: moduli di autovalutazione, portfolio - Sviluppo della scuola: workshop del futuro - Comunità scolastica: compagnia studentesca - Mediatori scolastici, progetti degli studenti, sit-in, Nazioni Unite modello, primi soccorritori a scuola, progettazione della classe, progettazione della scuola 		politische Bildung.
--	--	--	---------------------

LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education



		<p>- Consiglio degli alunni, rappresentante della scuola, servizio-ndimento</p>		
--	--	---	--	--



Linee guida

Linee guida				
	Competenze	Linee guida della sessione	Materiali	Letture aggiuntive
Sessione 2 (ca. 45') Riflettere sulle teorie educative – Apprendere la	Apprendimento della democrazia scientificamente basato	I° - 25 min. Assegnazione del lavoro. Lavoro di gruppo "Quali ragioni abbiamo per l'apprendimento della democrazia? Come le giustifichiamo? (sviluppo di 3 argomenti principali) II° - 20 min. I gruppi presentano i loro risultati Presentazione dei risultati Risultati attesi: - Diritto scolastico: missione educativa delle scuole - Hartmut von Hentig: la scuola come spazio vitale - programma nazionale: partecipazione alla scuola - psicologia motivazionale: favorisce la motivazione intrinseca (esperienza di competenza, inclusione sociale, autonomia) - teoria educativa: autodeterminazione + partecipazione al processo decisionale + capacità di solidarietà - Qual è la logica alla base di questi termini? • (Klafki)	Testi riguardanti: teoria dell'educazione, psicologia motivazionale, diritto scolastico; curriculum nazionale; diritti dei bambini. Manifesti Lavagne mobili	



Linee guida				
	Competencies	Linee guida della sessione	Materiali	Letture aggiuntive
Sessione 3 (ca. 45') Praticare la comunicazione e il dibattito	Praticare la comunicazione e il dibattito	I° - 5 min. Lezione. Presentazione del materiale: - Cos'è un dibattito? - Come posso insegnare ai giovani a discutere? - presentazione di aspetti selezionati - incoraggiamento ad aggiustare il materiale - Dibattito dal punto di vista della consapevolezza linguistica - come deve essere integrato il materiale? II° - 30 min. Lavoro di gruppo. Gruppo 1: p. 6 - 18: microdibattito Gruppo 2: p. 20 -26: comprendersi l'un l'altro; rispondere in modo appropriato Gruppo 3: pagg. 28-33; pagg. 44-47; Gruppo 4: pagg. 34-38; III° - 10 min. I gruppi presentano i loro risultati Presentazione del lavoro di gruppo.	Wagner, T. & Kemmann, A. (2015). <i>Debattieren lernen. Arbeitsheft</i> . Klettverlag. Carte, penne, poster	



Linee guida

Linee guida				
	Competenze	Linee guida della sessione	Materiali	Letture aggiuntive
Session 4 (ca. 45') Apprendere la democrazia nel materiale di insegnamento	Analizzare e perfezionare il materiale didattico	<p>I° - 10 min. Lezione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - approccio didattico ai compiti - considerazione critica dei libri scolastici e del materiale didattico come fonti principali di insegnamento - l'insegnamento della democrazia - l'apprendimento della democrazia sotto l'aspetto della consapevolezza della lingua <p>II° - 20 min. Lavoro individuale:</p> <p>Assegnazione del lavoro per quanto riguarda il materiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dove vedi potenziale per l'apprendimento della democrazia? - Dove vedi la necessità di un ulteriore sviluppo? - Soddisfa questo materiale i requisiti di consapevolezza linguistica? <p>III° - 15 min. Discutere insieme i risultati</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - p. 8: potenziale progetto attraverso l'assegnazione - trasmissione della conoscenza - area di conflitto: compito facile - sfida linguistica - p. 8 (Convenzione ONU sui diritti del fanciullo) - testi legislativi: una sfida linguistica per tutti - p.10: il gioco di ruolo come approccio pedagogico <ul style="list-style-type: none"> - Complementazione: Come leggere i compiti riguardanti l'apprendimento della democrazia - Compiti riguardanti la conoscenza della lingua - Come sistemare metodicamente la lingua? - La lingua è cultura: Come si può rafforzare il bambino? 	Pagine fotocopiate da testi scolastici sul tema "partecipare a scuola"	



		<ul style="list-style-type: none"> - Percezione: integrare i libri scolastici - una capacità didattica per un vero e proprio apprendimento della democrazia. 		
--	--	---	--	--

Attività per promuovere le competenze

Sessione 1

I° L'istruttore presenta un'introduzione all'argomento. Come passo successivo chiede al plenum di pensare a possibili forme di partecipazione degli studenti.

II° I partecipanti sono invitati a ricordare le forme di partecipazione degli studenti che hanno sperimentato e ad annotarle. Le risposte vengono presentate al plenum.

III° L'istruttore presenta un riassunto della storia della scuola con particolare attenzione alla partecipazione degli studenti.

IV° L'istruttore offre ai partecipanti ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione degli studenti e chiede ai partecipanti di prestare particolare attenzione all'ulteriore partecipazione degli studenti.

Sessione 2

I° I partecipanti sono invitati a riflettere in gruppo sulle ragioni dell'apprendimento democratico sulla base di materiale scientifico.

II° I gruppi presentano i loro risultati su manifesti.

Sessione 3

I° L'istruttore presenta materiale tematico e offre input su come utilizzare il materiale, soprattutto sotto l'aspetto della consapevolezza linguistica.

II° I gruppi testano il materiale offerto.

III° I gruppi presentano le loro opinioni sul materiale testato.

Sessione 4

I° L'istruttore offre un contributo per un uso sensibile del materiale didattico, soprattutto per quanto riguarda la consapevolezza della lingua.



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

II° I partecipanti identificano gli aspetti e le potenzialità dell'apprendimento della democrazia, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di consapevolezza linguistica.

III° I partecipanti presentano i risultati del loro lavoro di gruppo.



Materiali

Sessione 1

I seguenti paragrafi sono una traduzione di massima realizzata da LADECI del saggio di Angelika Eikel Demokratistische Partizipation in der Schule. Il saggio si riferisce in particolare alla situazione tedesca, ma offre spunti di rilievo per l'Europa in generale e per l'Italia.

Partecipazione democratica a scuola (cf. Eikel, 2007)

La rilevanza della partecipazione a scuola

Sebbene la forma democratica di governo sia approvata dalla maggioranza dei giovani, l'interesse e l'impegno politico dei giovani in Germania rimane al di sotto della media (cfr. Deutsche Shell 2002, 2006). L'origine di ciò può essere spiegata considerando due aspetti: da un lato i giovani non hanno quasi nessuna fede nell'attuale pratica della politica convenzionale: né i partiti politici del governo federale, né i principali gruppi d'interesse trovano soluzioni per i problemi sociali più difficili (cfr. Palentien, Hurrelmann 2003, p. 5f). D'altra parte, la forma tradizionale di governo e il sistema dei partiti non offrono ai giovani quasi nessuna possibilità di vedere gli effetti diretti del loro impegno politico. Anche se i giovani comprendono l'importanza della partecipazione politica convenzionale, non pensano che essa sia abbastanza efficace per parteciparvi. Tuttavia, c'è una differenza di impegno personale quando si tratta di associazioni e reti. Far parte di organizzazioni che permettono ai giovani di entrare direttamente in contatto con altre persone e di sapere che il loro impegno può fare la differenza è stato individuato come un fattore importante per la decisione dei giovani di impegnarsi socialmente (cfr. Reinders 2005b).

Ma cosa dicono ora questi risultati sulla nostra sviluppata comprensione della partecipazione come obiettivo per l'educazione comune?

Con la partecipazione come obiettivo per l'educazione, comprendiamo meno una forma di partecipazione politica in senso tradizionale, piuttosto che l'integrazione degli aspetti politici, attivi e sociali della partecipazione politica. Oltre alla partecipazione politica, essa comprende anche l'assunzione di responsabilità per il bene comune attraverso un contributo attivo. Essa implica anche fusioni sociali, cooperazioni e processi di negoziazione con altre persone e gruppi eterogenei.

La partecipazione richiede e promuove l'apprendimento

La responsabilità di sostenere la partecipazione deve essere considerata come un compito centrale per le scuole. La partecipazione non richiede solo studio e competenze, ma promuove anche l'apprendimento a scuola. I risultati di una ricerca di Heinz Günter Holtappels (2004) mostrano che nelle classi con un'elevata partecipazione degli studenti (per quanto riguarda la possibilità di partecipare alla pianificazione e alle decisioni scolastiche) si possono riscontrare un comportamento positivo nell'apprendimento e un atteggiamento positivo nei confronti della motivazione all'apprendimento, delle abitudini lavorative e della fiducia in se stessi in relazione ai risultati (Holtappels 2004, p. 269).

L'indagine Perplex ha mostrato che i giovani che si impegnano socialmente e che partecipano ai compiti della società civile, sono anche più propensi a prepararsi per il loro futuro lavoro studiando a scuola (cfr. Reinders 2005a, b).

Sulla base di questi risultati, si può ritenere che se la partecipazione comporta

- autodeterminazione
 - un'azione efficace (per quanto riguarda il contributo attivo dell'ambiente di vita e l'impegno), nonché
 - l'affiliazione e la cooperazione (per quanto riguarda il coinvolgimento e l'organizzazione di relazioni sociali positive),
- rafforzare la partecipazione in classe, a scuola e nella società, contribuisce a migliorare l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze.



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

Partecipazione e sviluppo dei valori democratici

L'esperienza degli effetti positivi del loro coinvolgimento sociale mostra un notevole impatto sulla percezione di sé dei giovani e contribuisce allo sviluppo di una personalità pro-sociale (cfr. Reinders 2005a, p. 13f). Per quanto riguarda i risultati della ricerca presentata, si può dire, in generale, che la partecipazione non solo riceve un'importanza crescente nella prospettiva dello sviluppo sociale e delle sfide, ma anche per quanto riguarda la garanzia della qualità dell'apprendimento a scuola, il sostegno allo sviluppo della personalità e la formazione dei valori dei giovani.

Imparare e vivere la partecipazione democratica a scuola

La democrazia - seguendo l'approccio di John Dewey - è qui intesa non solo come una forma di governo, ma soprattutto come una forma di società e un modo di vita (cfr. Himmelmann 2005). Essa dovrebbe raggiungere l'intera società e rafforzare la società civile.

L'obiettivo di questa educazione alla democrazia è quello di aprire agli alunni campi di esperienza e sfere di attività che consentano loro di acquisire competenze democratiche: ci si aspetta che essi acquisiscano conoscenze orientative e interpretative, che sviluppino la capacità di giudicare, la capacità decisionale e che aiutino a plasmare il loro ambiente di vita in modo attivo e responsabile all'interno e all'esterno della scuola nel rispetto dei valori democratici (cfr. Edelstein/Eikel/de Haan/Himmelmann 2007, p. 6). Pertanto, l'educazione alla democrazia ha un forte carattere partecipativo.

Partecipazione all'apprendimento attraverso l'educazione civica

Il concetto di educazione civica è stato sviluppato nei paesi anglosassoni con l'obiettivo di promuovere a scuola le competenze dell'azione democratica e della società civile. All'interno del concetto di educazione civica si possono identificare due diversi approcci, che combinano diversi obiettivi educativi e diverse idee di partecipazione: un approccio deriva da una comprensione dello stato basata su un contratto, mentre l'altro approccio si basa su una comprensione repubblicana dello stato (cfr. Frank 2005).

La prima interpretazione vede uno stato come un consorzio di persone che stipulano un contratto che stabilisce di vivere insieme nella tolleranza e nella pace. L'obiettivo generale è il bene dell'individuo, la sua libertà di parola e una convivenza pacifica secondo i valori personali. Il concetto educativo di questa comprensione dello stato comprende la promozione delle capacità comunicative degli studenti, senza trasmettere alcun concetto normativo di "buona vita".

Al contrario, il secondo approccio segue un concetto piuttosto normativo che cerca di promuovere le "virtù civili" dirette al contributo attivo all'ambiente di vita dei cittadini. Il suo obiettivo è quello di lavorare attivamente insieme sui compiti e sulle sfide dell'ambiente di vita comune.

Se entrambi gli approcci sono combinati in un unico concetto di educazione civica, sulla base della teoria del pragmatismo di John Dewey è un compito centrale delle scuole creare situazioni di apprendimento "basate sull'esperienza", promuovendo la formazione democratica delle opinioni, da un lato, e la partecipazione attiva ai compiti e alle sfide sociali, dall'altro.

Forme d'azione della partecipazione democratica

Consideriamo tre componenti della partecipazione democratica:

- la codeterminazione (politica) e la codecisione
- parlare (democraticamente) e negoziazione
- contributo (attivo) e impegno



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

Forma organizzativa della partecipazione

Negli ultimi anni si sono distinte diverse forme organizzative di partecipazione, soprattutto nel campo dell'assistenza ai giovani e della partecipazione giovanile nel contesto municipale:

- Forme di rappresentanza formale (p.es. rappresentanti di classe, consiglio degli studenti, parlamento degli studenti, ecc.)
- forme di partecipazione aperte/democratiche (ad es. pannelli, tavole rotonde, assemblee, consiglio di classe, ecc.)
- forme orientate al progetto (ad es. società studentesca, iniziative studentesche, gruppi di lavoro a progetto, ecc.)

Duerr (2004) distingue inoltre:

- "approcci partecipativi alla soluzione dei problemi" (mediatori, sistemi di tutoraggio, ma anche supporto per i compiti a casa, ecc.)
- "giochi di simulazione sulla partecipazione" (simulazioni o giochi di ruolo)

Partecipazione a scuola - ma partecipare a cosa?

Uno dei requisiti fondamentali per una reale partecipazione alla scuola è la partecipazione ad ambienti rilevanti in relazione ai problemi e ai compiti. Per "rilevante", in questo contesto, si intendono quelle preoccupazioni che sembrano essere di diretta importanza per la vita e l'apprendimento personale degli studenti e comprendono anche campi che sono rilevanti per gli insegnanti, i genitori o gli attori municipali, e che non acquistano importanza per gli studenti prima che abbiano la possibilità di partecipare a progetti comuni con questi diversi attori.

Per quanto riguarda i compiti e la concezione della partecipazione, i settori in cui gli studenti dovrebbero essere coinvolti nel senso della loro educazione democratica e sociale possono essere suddivisi nei seguenti aspetti:

- questioni e decisioni "politiche" (nel senso più ampio del termine)
- questioni di interazione sociale immediata
- compiti caritatevoli e tematiche comunali e sociali

La possibilità per gli studenti di partecipare alle questioni e alle decisioni politiche è, nonostante la base giuridica esistente, ancora molto limitata nella pratica. Se gli studenti vengono coinvolti nelle decisioni relative alle condizioni di base, molto probabilmente sono coinvolti in questioni relative all'organizzazione della classe e della scuola.

La partecipazione a questioni di coesistenza sociale immediata riguarda le regole comuni di interazione sociale in classe (ad esempio durante il consiglio di classe), così come la vita scolastica generale, nonché l'interazione tra studenti e tra studenti e insegnanti, o partner esterni. Da un lato si tratta di negoziare norme, regole, o anche piani e obiettivi comuni, e di raggiungere un accordo su ciò che implica la responsabilità di curare la loro adesione, ad esempio sotto forma di mediazione o di gestione costruttiva dei conflitti.

La partecipazione ai compiti e alle questioni sociali può comprendere tanto la codecisione democratica e i processi di negoziazione quanto le forme di partecipazione politica. Qui, tuttavia, si descrive soprattutto il coinvolgimento attivo in compiti di beneficenza all'interno e all'esterno della scuola. Questi possono essere compiti "caritatevoli" volontari come il tutoraggio, così come la progettazione di un parco giochi per bambini in una comunità (nel senso di "servizio alla comunità") o per esempio un'azione di sostegno o di soccorso per un'area di conflitto.

Partecipazione e sviluppo scolastico

La partecipazione democratica è un obiettivo globale tanto quanto un modo essenziale per lo sviluppo della qualità pedagogica e istituzionale della scuola. Così, gli studenti devono essere coinvolti nelle preoccupazioni di interazione sociale nelle classi scolastiche, in tutta la comunità scolastica, per quanto riguarda:

- lo sviluppo delle lezioni
- organizzazione della vita scolastica
- scuola come organizzazione, incluse questioni di sviluppo delle risorse umane e di collaborazione con i partner.

Tutti coloro che sono coinvolti nella scuola (direzione scolastica, insegnanti, studenti e genitori), a tutti i livelli di sviluppo scolastico, devono essere integrati e devono essere create e collegate strutture di partecipazione ad ampio raggio.



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

Competenze per la partecipazione

La partecipazione democratica, nelle sfaccettature presentate sopra, costituisce un principio centrale dell'azione democratica. Il processo decisionale democratico comprende "la capacità cognitiva, la riflessione etica e la responsabilità sociale di partecipare a forme democratiche di società e di vita e di plasmare la comunità attivamente insieme agli altri". Essa contribuisce a preservare e sviluppare la democrazia come forma di governo attraverso un giudizio e un processo decisionale responsabile (cfr. Edelstein/Eikel/de Haan/Himmelman 2007, p. 6).

Principi della cultura scolastica democratico-partecipativa

La partecipazione come forma complessa di decisione, come la maggior parte delle cose, non può essere appresa solo attraverso lo studio della "partecipazione", ma ha bisogno soprattutto di esperienza pratica concreta e di riflessione. Promuovere la partecipazione democratica nel senso qui presentato, con successo, richiede strutture scolastiche e modalità di apprendimento che sostengano la partecipazione, così come una cultura scolastica democratica e partecipativa.

I seguenti principi di una cultura scolastica democratica e partecipativa sono considerati centrali per promuovere la partecipazione:

- trasparenza e comunicazione
- autodeterminazione e sostegno
- l'affiliazione sociale, l'apprezzamento e l'inclusione sociale
- l'efficacia e il successo

Strutture che promuovono la partecipazione e l'apprendimento

Oltre ai principi rilevanti per la cultura scolastica, un requisito decisivo per la promozione della partecipazione degli studenti è l'offerta di adeguate opportunità di apprendimento. Oltre a un'offerta preferibilmente versatile di possibilità di partecipazione, è importante collegare diverse forme di strutture di partecipazione (p.es. comitati rappresentativi con gruppi democratici come il consiglio di classe e gruppi di lavoro o iniziative orientate ai progetti). Se la partecipazione a scuola non si realizza attraverso pochi gruppi esclusivi, un'efficace creazione di reti sarà un requisito importante. Anche perché porterà ad una maggiore trasparenza e permetterà una maggiore cooperazione tra i diversi gruppi di studenti e le altre parti interessate nella scuola.

Accordi di apprendimento che promuovono la partecipazione:

- servizio di apprendimento
- forum di deliberazione

Strutture delle lezioni e della vita scolastica che promuovono la partecipazione:

- consiglio di classe
- parlamento degli studenti
- iniziative e compagnia studentesca
- gestione costruttiva dei conflitti e mediazione sistemica
- futuro workshop come metodi di sviluppo di programmi scolastici partecipativi
- gruppi di negoziazione come luoghi di sviluppo partecipativo della scuola

Per il testo originale cf.:

LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education



Eikel, A. (2007). *Demokratische Partizipation in der Schule ermöglichen, fördern, umsetzen*. Schwalbach am Taunus: Wochenschau Verlag.



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

I seguenti paragrafi sono estratti da Himmelmann, G. (2005). *Teaching, Learning and Living Democracy. Advanced Concepts of "Citizenship"-Education*. In Himmelmann, G. & Lange, D. (Ed.), *Demokratiekompetenz. Beiträge aus Politikwissenschaft, Pädagogik und politischer Bildung* (pp. 196-207). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.

Teaching, Learning and Living Democracy. Advanced Concepts of "Citizenship"-Education

4. "Political education" in Germany

The case of Germany seems to be more complicated than the case of the UK or the case of the US. Germany is a federalistic union (Bund, FRG) with 16 federal states (Bundesländer) which have autonomy in cultural affairs such as education. These 16 member states have their own educational curricula. There is no official national curriculum as in the UK and not even a voluntary recommended one like CIVITAS in the US. There are no official schemes of work like in the UK and no voluntary systematic of goals and contents like in the US. The denomination to explain what is meant in German school-curricula differs in 23 terms. The main terms to name the subject in schools are „Gemeinschaftskunde“ (community-teaching) or „Sozialkunde“ (social-learning). But there are many others and even in the single federal states the terms vary according to the type of school and the grade of classes.

The German experience in this field of education dates back to the „patriotic“ education in Germany since the end of the 19th century. It has gone through several stages of highly-state-centered, idealistic and normative-ideological, even race-centered teaching in the 20th century. The English term „citizen“ always meant in German: „legal“ or „political state citizen“ („politischer Staatsbürger“) and has, in contrary, not the civil connotation, that it has in Anglo-American language and culture.

After World-War II the Americans tried to introduce a pragmatic way of democratic and social education for citizenship in Germany (in the tradition of John Dewey's philosophy of education). To them we owe the terms to name the new kind of teaching democratic culture in Germany: „Gemeinschaftskunde“ (community teaching) and „Sozialkunde“ (social learning/social studies). But the real meaning of this pragmatic and „civic approach“ was not really accepted in Germany after 1945. In practice, the subject was, in the 50es, often still named „Staatsbürgerkunde“ or „staatsbürgerliche Erziehung“ (state-citizen-education) as in the times before 1933. Later, at last from the beginning of the 60es, the term „political education“ won a leading position. Academics spoke of „politic didactics“.

The subject itself isn't taught in German primary schools explicitly. It has an uncertain existence in grades 5-10 in the tripartite (!) schoolsystem in Germany mostly taught in combination with history and geography. Later, in grades 11-13 the subject gains more attention and is taught mostly 2 lessons (2h) a week – then often in combination with history, law or economics. But it is a compulsory subject (!) mostly from grade 8/9 on – not only a cross-curricular approach as in so many other countries. Recently, economics are coming up very strongly. The contents are shifting silently to economics.

In the real school-syllabus, related to the subject, many contents, goals, and standards seem to converge, rather be similar, and in a broad sense interchangeable. But in many cases they do not at all. In addition to that: There is a great difference between practice (in schools) and academic theory (didactics in universities). The double gap both between the rhetoric of policy and academic didactics on the one hand and between academic didactics and practice at schools on the other could be seen as considerable. In practice teachers develop and follow their own ideas leaving behind the rhetoric of policy and the academic didactics they have been taught at universities. There is no system of nation-wide assessment like in the UK.



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

If I were to sum up the „fuzziness“ about the terms and the underlying contents, aims and goals of what internationally is called „civic education“ or „education for democratic citizenship“, it is adequate to translate Politische Bildung by the term „political education“ (as a mode of instruction) or „political literacy“ (as a mode of outcome). „Political didactics“ is, til now, a rather singular academic discipline in international comparison. As a matter of fact: we find the term „political didactics“, if at all, only in very, very few English written books, in concepts of citizenship or civic education! The term „didactics“ is not in use or of practical relevance to international authors on the subject. As consequence: German academic „political didactic“ is not cited in the international discussion on the subject and has no radiation effect even in the EC.

Experts in „political didactics“ concentrate on the „analysis of Politik“ and forming „judgement“ on politics. But there is, and often has been, the question in German political didactics, what the term „the political“ could really mean, what it is and how it could be identified. Leading authors found out that in English there are at least three terms to characterize „the political“. It is the triplet of „polity“, „policy“ and „politics“. This threefold English meaning of: „the political“ was adopted by didactics of political education. It was interpreted as:

- polity – points out to the frame of institutional system
- policy – characterizes the field of political contents (according to policy-analysis) and
- politics – contains the strategies, tactics and process of power, governance, interests and decision-making.

So, leading theorists on „political didactics“ see the task to foster through political education: Knowledge or awareness of polity, policy and politics (Form, Inhalt und Prozess) (Massing/Weißen, 1995). By this interpretation of „the political“, the core term „Politik“ deals with state polity and state policy, „high“ problems and key-questions of times and tries prepare pupils and students to get involved in the reality of politics. Political education deals with political institutions and questions on various political issues. The concept of democracy is reduced to the concept of representative government only. A considerable lack in experimental learning, community-learning or service-learning can be noticed. Following this approach there is too little space for personal „self-learning“, „social-learning“, „service-learning“ or even „project learning“. The approach of „social learning“ or „civic learning“ is still considered to be „unpolitical learning“, should be avoided and therefore not be subject of „political“ education. A sharp borderline is drawn up. To meet democracy not only as a form of governance but not as a form of „way of life“ as a form of society and culture also, to foster personal commitment and responsibility in this complex society or to promote social and civic experience seems to be rather far from this academic approach. So German „political“ education and state-centeredness has something to do with German political culture in comparison with the English or American culture with their stronger „civil“ society's roots, traditions and morale. In Germany we lack terms like „civic education“, „citizenship education“ or „education for democracy“.

5. Advanced approaches: Teaching, learning and living democracy

To come to a conclusion – we can identify, at last, the main difference comparing

- „education for democracy“, or „civic education“ in the US („civic literacy“)
- „citizenship education“ in the UK („citizenship literacy“)
- „education for democratic citizenship“ in the CE („democratic literacy“) and
- „political education“ in Germany („political literacy“).



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

In contrast to the concept of „political“ education, as it is mostly taught by academic „political didactics“ at universities in Germany, advanced German approaches in this field have devoted themselves to a broader concept of „democracy-learning“. This concept tries to put „democracy“ in future more into the center of related education in Germany. It finds its backing in a threefold scientific approach to (culture and civic based) theory of democracy as defined:

- democracy as a form of living/way of life
- democracy as a form of society and
- democracy as a form of governance.

This triplet can easily be completed by the international aspect:

- democracy as a global project.

Referring to democratic theory this concept follows the „cultural turn“ in democratic theory and tries to find a pragmatic compromise of synthesis of

- classical liberal theory of democracy (from J. Locke to Ch. Montesquieu, J. Schumpeter, J. Rawls and G. Satori) – protection and promotion of equal individual rights and favouring limited government,
- classical republican theory of democracy (from Aristotle to H. Arendt) – promotion of civic virtues, devotion to the common good and selfgovernment in related communities,
- new (radical and conservative) communitarian theory of democracy (from A. d. Tocqueville to J. Dewey, A. Etzioni and B. Barber) – promotion of civic commitment, cooperative attitudes, community activities, political participation and inclusive society,
- new deliberate theory of democracy (J. Habermas) – promotion of debating, mutual recognition and mutual respect.

This concept tries to combine democracy-teaching, democracy-learning and democracy-living by experience in class, in school, and outside (Beutel/Fauser 2001, Himmelmann 2001). It tries to strengthen social and moral responsibility, political knowledge and critical loyalty. It tries to catch up with the international discussion on citizenship education and thereby to embrace, include and combine, what can be summarized in the square of:

- the development of a „democratic self“ in behaviour, commitments, ethics, values and habits – from the bottom of grade 4 up to the top grades
- the promotion of „social awareness“ by „social learning“ to foster non-violent, co-operative, empathic and community oriented behaviour and civic skills and
- the development of political awareness and of „democratic-political“ knowledge incl. the political system of democracy and intercultural attitudes and
- the development of international, intercultural and ecological understanding.

Democracy teaching, learning and living aims to encourage

- self-learning and self-competence
- social learning and social competence
- political learning, political awareness, and political competence
- intercultural competence

with distinguished degrees of focus at each stage.



LADECI – Language Acquisition through Democratic Citizenship Education

In contrast to the rather narrow concept of „political education“ I may remind of the previous discussion in England. The Crick Report of 1998 first started the outcome-competencies by the triplet of: „social and moral responsibility, community involvement and political literacy“ (Crick-Report, p. 8). Other participants in the discussion favoured the triplet „knowledge, skills and understanding“ or „knowledge, skills and values (or attitudes)“. Later, Bernhard Crick revised the former statement in the Advisory-Report making the concession that enhancing „political literacy“ was „too narrow“, had a „too narrow sense“. By this shift he broadened „the concept from political education to citizenship education“. This approach opens the concept of mere „political education“ to a broader concept of „democracy teaching, learning and living.“

The subject and method of teaching and learning democracy may be expressed in the triplet of: education about democracy (what?), education through democracy and (how?) and education for democracy (why?). This triplet could mean and achieve the same goals as David Kerr's triplet: „education about citizenship, education through citizenship and education for citizenship“ (Kerr, 1999, p. 12). By this, the approach of „Democracy teaching, learning and living“ has, without neglecting „political“ education, strong ties to a separate program of the federal government, which is titled „Democratic Action“/ „Democracy learning and living“ (Beutel/Fauser 2001). It is strongly attached to divers (!) programs of private foundations on the subject such as service learning and to the program of „Education for Democratic Citizenship (EDC)“, that has been launched by the Council of Europe (CE) in 1997 and worked out in many enlightened documents since the year 2000.

[...]


Di seguito il riferimento al testo originale:

Himmelmann, G. (2005). Teaching, Learning and Living Democracy. Advanced Concepts of “Citizenship”-Education. In Himmelmann, G. & Lange, D. (Ed.), *Demokratiekompetenz. Beiträge aus Politikwissenschaft, Pädagogik und politischer Bildung* (pp. 196-207). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.





Film:

Kleider, A. (Producer) & Michel, D. (Producer), Kleider, A. (Director). (2017). *Berlin Rebel Highschool* [Film]. Germany: Indigo.

Modulo No. 5		Partecipazione degli studenti
Fonte	Berlin Rebel Highschool	
		
<p><u>Compito di apprendimento - Analisi:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quali forme di partecipazione si possono vedere nel film? Pensi che abbiano un senso? Si prega di motivare la propria opinione. 2. Vedi delle possibilità che questa forma di partecipazione possa essere trasferita anche nella tua scuola? 3. Mostra le possibilità o le versioni di come questa forma di partecipazione potrebbe apparire nella tua scuola. (poster, PPT, simulazioni, ecc.) 		
<p>Materiali: poster, carta, forbici, penne</p>		



Modulo No. 5		Partecipazione degli studenti	
Fonte	https://www.youtube.com/watch?v=NYWWFfN4XA0 https://www.youtube.com/watch?v=i0JQ90w1JVg&list=PLFLkZ_Df--FUbjDiFnJBT3WqeHlhrdRdh&index=8		
Compito di apprendimento – Analisi e discussione:			
<p>1. Dove esattamente gli studenti del film hanno avuto la possibilità di partecipare e come hanno partecipato?</p> <p>2. Cosa c'è di speciale per voi?</p> <ul style="list-style-type: none"> → Lavorate in squadre di due persone e annotate i vostri risultati su schede cartacee. → Ne discuteremo più tardi insieme. 			
Materiali: carta, penne, poster, lavagna			

Modulo No. 5		Partecipazione degli studenti	
Source	https://www.youtube.com/watch?v=NYWWFfN4XA0 https://www.youtube.com/watch?v=i0JQ90w1JVg&list=PLFLkZ_Df--FUbjDiFnJBT3WqeHlhrdRdh&index=8		
Compito di apprendimento - Dibattito:			
<p>Avete già appreso delle forme di partecipazione nelle scuole di Sudbury Valley. Ora preparate un dibattito pro e contro sulle forme di partecipazione presentate.</p> <p>Appoggiate le forme di partecipazione presentate delle Sudbury Valley Schools?</p> <ul style="list-style-type: none"> → Formate due gruppi → Preparate gli argomenti per entrambe le parti del dibattito nel vostro gruppo. Cercate di trovare il maggior numero possibile di argomenti, pensate anche alla loro confutazione. → Pensate a chi nel vostro gruppo presenterà cosa (apertura, principale e confutazione, conclusione). → Decidete insieme o lanciate una moneta per determinare quali gruppi rappresenteranno quale lato dell'argomento. 			
Materiali: carta, penne			

Sessione 2



Links alla normativa scolastica (l'esempio è specifico della Germania, può essere sostituito facilmente con il riferimento alle vostre scuole):

<https://www.kmk.org/dokumentation-statistik/rechtsvorschriften-lehrplaene/uebersicht-schulgesetze.html>

Sessione 4

Link alla Convenzione dei diritti del bambino:

<https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/crc.aspx>

Modulo No. 5		Partecipazione degli studenti	
Fonte	Beauftragte der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration (2015). <i>Schulbuchstudie Migration und Integration</i> .		
<ol style="list-style-type: none"> 1) Descrivere l'immagine. 2) Che cosa pensi che venga rappresentato nell'immagine? 3) Che cosa vuole dire l'artista? Discutete in gruppo delle possibili intenzioni comunicative dell'artista. → Annotare i possibili approcci nel gruppo. 4) C'è qualcosa nell'immagine che vorresti criticare? 			
 <p>Abbildung 6: GeoBLN 1: Blechschmidt, Kirsten et al., 2012. <i>Heimat und Welt - Geografie 9/10</i>. Ausgabe Berlin Sekundarschule. Braunschweig: Westermann. S. 182</p>			



Gefördert durch



Erasmus+
Schulbildung

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Gli autori sono i soli responsabili di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.